

**Trasporti.** I sindacati temono dei tagli generati dalle gare della Regione per il servizio

**Nel 2010-2011**

# Fino alle 18 fermi tutti i treni e si decide il sondaggio Tav

## Niente tagli all'offerta didattica nel torinese

Il Prefetto riunisce i sindaci per ottenere la via libera al progetto della Torino-Lione

Giornata caotica, ma forse anche storica per le ferrovie piemontesi. Da una parte lo sciopero indetto dai lavoratori delle Cgil contro le gare internazionali che la Regione sta per lanciare, in contemporanea in Prefettura si svolgerà la riunione dei sindaci della Torino-Lione che devono dare il via libera ai 91 sondaggi preliminari, previsti dall'11 dicembre in poi.

Oggi intanto saranno in sciopero i ferrovieri piemontesi contro la decisione della Regione di mettere a gara il servizio ferroviario regionale. Dalla stazione di Porta Nuova partirà un corteo che, attraversando il centro di Torino, raggiungerà Palazzo Lascaris, sede del consiglio regionale Secondo Filippini, Uiltrasporti, Fast-Ferrovie, Ugl e Orsa, la modalità scelta dalla giunta regionale, che prevede la ripartizione



► Prevista un'adesione massiccia allo sciopero odierno

in cinque lotti del servizio ferroviario, sconta «la mancanza di un adeguato sistema di regole che salvaguardino le condizioni economiche e normative dei lavoratori coinvolti, a partire dalla garanzia del posto di lavoro». Cosa che la Regione

smentisce, avendo previsto una clausola specifica nelle gare per il mantenimento dei livelli occupazionali. Lo sciopero interesserà tutto il personale del trasporto regionale del Piemonte dalle 10 alle 18. Il corteo domani partirà alle 10,30.

Sul fronte Tav come si diceva, oggi dovrebbe arrivare il via libera ai sondaggi in Valsusa e nella cintura del torinese. Ci sono alcuni sindaci contrari, ma non dovrebbero opporsi all'avvio delle attività preliminari alla progettazione. Un risultato storico, da ben 4 anni infatti per la Torino-Lione non si fa più nulla, se non riunioni, convegni e tavoli tecnici. Sul tema è intervenuto anche il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli: «Superare l'enorme ritardo infrastrutturale maturato nell'ultimo trentennio è una delle priorità di questo Paese - ha spiegato Matteoli - il Governo sta investendo con determinazione per modernizzare la nazione attraverso la realizzazione di nuove strade, autostrade, linee ferrate e via dicendo, nella convinzione che ciò serve anche per uscire dalla crisi economica-finanziaria che stiamo vivendo». Matteoli ha anche annunciato che per quanto riguarda «i lavori per il terzo valico, la prima pietra potrà essere messa, già nel mese di dicembre».

Per il prossimo anno scolastico nessun taglio ai 1.220 istituti della scuola primaria, dagli asili alle elementari. Per le superiori, una parziale riorganizzazione ma anche qui nessun taglio, nonostante la riforma Gelmini prevede 1.900 insegnanti in meno, grazie alla riduzione del 10% dell'orario prevista sempre dalla ministro dell'istruzione. Questi in estrema sintesi la definizione della rete delle istituzioni scolastiche e dell'offerta formativa per l'anno 2010/2011 approvata ieri dalla Provincia ed elaborata in stretta collaborazione con il Provveditorato di Torino. Ora il piano deve essere approvato in via definitiva dalla Regione.

Per le scuole secondarie superiori da sottolineare la novità del riordino con la soppressione delle sperimentazioni e l'istituzione di nuovi indirizzi. Per quanto riguarda la scuola primaria sarà ancora presente in 203 Comuni, con due sedi in 24 Comuni e con più di tre sedi in 33. Nessun taglio anche per le medie, Comuni collinari e montani compresi.